



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 1 ottobre 2023

Foglio Liturgico - 40/2023

Come fare la volontà del Padre? Convertendoci a Dio, sull'esempio di Gesù, non per obbligo ma per amore e con una scelta di libertà

Nel brano del Vangelo della XXVI Domenica del Tempo Ordinario (Mt 21,28-32) Gesù ci propone una parabola ben costruita: dapprima Egli racconta il fatto sul quale interpella i Suoi ascoltatori chiedendone un giudizio con domande provocatorie: **«Che ve ne pare?... Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?»**. Ma alla fine ritorce contro i Suoi interlocutori il giudizio che hanno appena formulato.

La parabola è strutturata in due quadri in perfetto contrasto tra loro, descritti allo stesso modo, quasi parola per parola: **«Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò»**.

Quindi ci troviamo di fronte ad un "no" che diventa "sì" e ad un "sì" che diventa "no"!

La parabola, nel momento in cui viene raccontata da Gesù, è un palese atto di accusa contro i Giudei d'alto rango, i **«chiamati della prima ora»**, gli esponenti ufficiali del popolo eletto, che non hanno saputo riconoscere in Lui il Messia promesso e atteso.

Nel figlio che dice e non fa, Gesù vede incarnati i principi dei sacerdoti, gli anziani del popolo, i dignitari ipocriti, capaci solo di belle, ma vuote parole.

Nell'altro figlio si ritrovano invece i peccatori, coloro che, secondo il giudizio comune, non rispettano la legge e, perciò, non hanno diritto ad alcun rispetto, ma che, invece, non raramente sono capaci di gesti generosi di conversione e perciò ben più meritevoli.

Le parole di Gesù si proiettano però anche nel futuro e suonano come monito severo verso tutti gli ipocriti che, a parole, dicono una cosa e con i fatti ne compiono un'altra.

A persone di tal fatta Gesù dice di preferire **«pubblicani e prostitute»**, cioè peccatori dichiarati ma capaci di ravvedersi e cambiare vita.

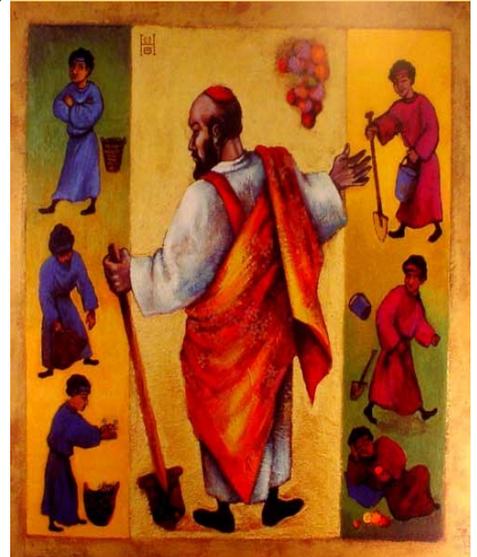
La parabola presenta dunque due aspetti.

Se rivolta ai giusti o presunti tali, li avverte che il loro "sì" può sempre modificarsi e diventare no.

Se rivolta ai peccatori, li assicura che le loro possibilità sono integre: il "no" può diventare "sì".

Da una parte la parabola è un attacco mortale al fariseismo di ogni

Anno A XXVI Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Matteo 21, 28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

tempo e di ogni luogo che nasconde vergogne e menzogne sotto il manto dorato di una pratica solo formale. Ed è, dunque, una critica sferzante ai fedeli di facciata e non di sostanza. Non dimentichiamo che il sangue ipocrita dei farisei può scorrere anche nelle vene degli uomini, delle donne e dei cristiani di oggi.

Ma la parabola offre anche un altro risvolto: l'atteggiamento del figlio che dal "no" istintivo passa all'obbedienza fattiva sta a ricordarci che per tutti è possibile convertirsi e cambiare rotta nella propria vita.

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO
Salesiani - Brescia

PELLEGRINI

AL SANTUARIO "SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA"
Castelleone (CR)

Sabato 14 ottobre 2023



PROGRAMMA

- 09.00 Partenza da via Bottonaga
- 10.00 Arrivo a Castelleone e Visita al Santuario
- 10.15 Recita del Santo Rosario
- 11.00 Santa Messa
- 12.30 Pranzo Ristorante "Il Bersagliere" - Ripalta Arpina (CR)
- 15.00 Visita alla chiesa di Santa Maria in Bressanoro
- ==== Partenza per Brescia

NB: Iscrizioni e versamento contributo € 20 in Parrocchia

Ottobre mese missionario



In ottobre, mese missionario, ricorre la 109esima Giornata Missionaria Mondiale nella penultima domenica del mese: il 22 ottobre la raccolta di offerte di ogni comunità ecclesiale viene devoluta in favore delle Pontificie Opere Missionarie.

Per la Giornata Missionaria Mondiale 2023 Papa Francesco ha scelto il tema **«Cuori ardenti, piedi in cammino»** dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca

(24,13-35).

Attraverso l'esperienza di questi due discepoli che, nell'incontro con Cristo Risorto, si trasformano in attivi missionari, Papa Francesco richiama il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati e sottolinea l'importanza dell'Eucaristia.

«I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera - scrive il Papa nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale - E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e Lo riconobbero quando Lui spezzò il pane.

L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro.

Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, Sacramento del sacrificio della Croce. Proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in *Colui-che-spezza-il-pane*, «Egli spari dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: **Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza**

unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo Risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.

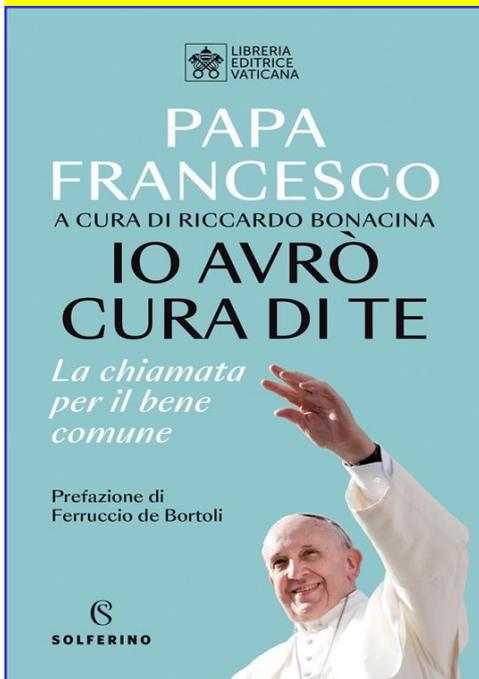
Un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Il Santo Padre ci ricorda anche l'importanza di mantenere viva la missione con l'impegno di ciascuno e con la preghiera per le vocazioni missionarie: **«L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona ed ogni popolo sino ai confini della terra».**

La Diocesi di Brescia per Ottobre Missionario, organizza in città dal 20 al 26 ottobre l'incontro di tutti i missionari *fidei donum* laici e presbiteri in servizio nel mondo con il Vescovo e con la comunità ecclesiale.

Inoltre è prevista la preghiera itinerante in 4 monasteri di Clausura per sostenere l'operato di tutti i nostri missionari. Giovedì 26 ottobre, **«Giornata Missionaria Sacerdotale»**, in programma anche l'ascolto delle testimonianze delle Chiese in cui siamo presenti nel mondo.

La bellezza del Volontariato



È stato pubblicato da Libreria Editrice Vaticana il libro **«Io avrò cura di te. La chiamata per il bene comune»** curato da Riccardo Bonacina con prefazione di Ferruccio de Bortoli che raccoglie tutti i pronunciamenti di Papa Francesco in questi dieci anni sul tema dell'accoglienza dei bisognosi.

«Il Pontefice venuto dall'Argentina - ha dichiarato l'autore - **ad un certo punto afferma di aver conosciuto in Italia la bellezza del volontariato**

come scelta libera verso l'altro che caratterizza la cultura del nostro Paese e si manifesta soprattutto nelle situazioni di emergenza. Senza questa libera scelta, il bene comune si sfarina. Il libro è un tour nei discorsi del Papa durante le udienze alle associazioni, le Encicliche ed altre circostanze pubbliche per capire cosa dà sostanza all'azione del volontariato, riscoprendone origine e scopo ed offrendo anche una risposta a quanti sono preoccupati per un calo dei volontari.

L'Istituto Nazionale di Statistica ha certificato che i volontari nelle organizzazioni sono diminuiti di un milione e mezzo di unità rispetto 2015. Un dato per certi versi allarmante, che tuttavia non tiene conto di quanti si mobilitano più o meno spontaneamente in risposta alle emergenze non solo nazionali.

Del resto il Papa invita tutti i cristiani ad esprimere in concreto solidarietà ed a **«sporcarsi le mani»** varcando la dimensione dell'uscita e dell'annuncio.

Il Papa ci sollecita sempre ad essere come Maria della Visitazione, che ascolta, riflette ed agisce. Questi sono i tre movimenti dell'azione volontaria: ascolta il bisogno dell'altro; riflette per capire come può rispondergli; e subito agisce tendendo la mano.

Il volontariato, infatti, è fatica di uscire ad aiutare gli altri. Non c'è un volontariato da scrivania o da televisione. **Il volontariato è sempre in uscita con il cuore aperto, la mano tesa, le gambe pronte per andare. Uscire per incontrare, uscire per dare.**

Il valore del volontariato consiste nel contributo che una scelta libera e personale può dare alla tutela della dignità umana e alla costruzione di una società più giusta e solidale. Per essere buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti anziché alimentare odi e risentimenti».



Dal 12 al 15 settembre il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale italiana, si è recato a Pechino, come inviato del Santo Padre per proseguire, dopo Kiev, Mosca e Washington, nella missione voluta dal Papa per sostenere iniziative umanitarie e nella ricerca di percorsi che possano condurre ad una pace giusta.

Il Card. Zuppi è stato ricevuto, presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese, dal rappresentante degli Affari Euroasiatici Li Hui.

Il colloquio - ha informato la Santa Sede - si è svolto in un clima aperto e cordiale ed è stato dedicato alla guerra in Ucraina e alle sue drammatiche conseguenze, sottolineando la necessità di unire gli sforzi per favorire il dialogo e trovare percorsi che portino alla pace. È stato inoltre affrontato il problema della sicurezza alimentare, con l'auspicio che si possa presto garantire l'esportazione dei cereali, soprattutto a favore dei Paesi più a rischio.

Papa Francesco - "I cristiani irradiano il Vangelo attraverso la vita"



il Santo di Norcia.

Dalla dilatazione del cuore derivano la ricerca di Dio, la passione per il Vangelo e l'ospitalità.

La costante ricerca di Dio nella vita benedettina individua la volontà del Creatore nella Sua Parola, nella contemplazione del Creato, negli eventi quotidiani e nel vivere come preghiera il lavoro: da qui deriva la passione per il Vangelo attraverso l'operosità.

Ecco perché **possiamo trasformare i contesti della quotidianità, operando come lievito nella pasta, con competenza e responsabilità, ma al tempo stesso con mitezza e compassione** come il monachesimo nel Medioevo, che con il suo modello di vita evangelica improntata all'ora et labora, ha portato alla pacifica conversione e all'integrazione di numerose popolazioni.

Il fine è portare il Vangelo nella vita di ogni giorno.

In un mondo globalizzato ma frammentato, frettoloso e dedito al consumismo, in contesti in cui le radici familiari e sociali sembrano a volte

quasi dissolversi, non c'è bisogno di cristiani che puntano il dito, ma di testimoni appassionati che irradiano il Vangelo nella vita attraverso la vita.

La tentazione è sempre questa: non dobbiamo essere cristiani accusatori, ma testimoni. L'accusatore è uno solo: il diavolo.

Non facciamo il ruolo del diavolo, facciamo il ruolo di Gesù, della scuola di Gesù, delle Beatitudini.

Ma San Benedetto ci ha lasciato indicazioni anche per l'ospitalità con dettato l'amorevolezza da manifestare all'ospite, il coinvolgimento in momenti di preghiera, la condivisione di quanto si possiede.

E poi la premura da riservare specialmente ai poveri ed ai pellegrini perché è proprio in loro che si riceve Cristo in modo tutto particolare.

Perciò **il cristiano autentico deve saper dilatare il cuore consegnandolo ogni giorno all'amore di Dio, nel proprio luogo di lavoro, di studio, di residenza ricercando testimoniando Dio con passione ed accogliendo nei più poveri**".

"A volte sembra che la nostra società stia soffocando lentamente nelle casseforti sigillate dell'egoismo, dell'individualismo e dell'indifferenza - ha di recente affermato **Papa Francesco** - Oggi la tentazione è chiudersi, magari giudicando gli altri e chiudendosi in se stessi. Invece la lingua è per lodare Dio, non per chiacchierare degli altri.

San Benedetto, compatrono d'Europa, nel Prologo della sua Regola esortava ad avere un cuore dilatato dall'indicibile sovranità dell'amore che è il segreto della grande opera di evangelizzazione del monachesimo nato con

L'Ecumenismo è la via della fraternità



Giovedì 14 settembre Papa Francesco ha incontrato nella Sala del Concistoro del Palazzo apostolico i partecipanti al **26° Colloquio Ecumenico Paolino**, iniziativa nata dopo il Concilio Vaticano II da un gruppo di studiosi provenienti da una decina di Paesi di varie tradizioni cristiane che ha originato un intenso cammino di studi e di ricerca per contribuire alla conoscenza biblica e spirituale delle Lettere di San Paolo "Apostolo delle Genti", favorendo il dialogo a partire dalla Scrittura per far crescere fra i credenti lo spirito di fraternità.

"Se nel corso della storia le divisioni sono state motivo di sofferenza - ha dichiarato il **Santo Padre** - oggi dobbiamo impegnarci a invertire la rotta, progredendo in percorsi di unità e di fraternità, che cominciano proprio pregando, studiando e lavorando insieme.

Il confronto esegetico rigoroso e scientifico trova il proprio alveo vitale in un contesto di preghiera e di spiritualità, lasciando emergere la bellezza dell'epistolario dell'Apostolo e la sua importanza per la vita cristiana ed ecclesiale. Dobbiamo avere il coraggio di superare le barriere della diffidenza, che spesso si ergono quando siamo chiamati ad incontrare l'altro ed ancor di più quando l'altro ha una tradizione diversa".

Quest'anno il Colloquio Ecumenico Paolino approfondisce i capitoli 9-11 della Lettera ai Romani di San Paolo che il Papa ha definito "un'esposizione straordinaria del mistero della salvezza, capace di mettere in relazione - e perciò in dialogo - i doni e la chiamata di Dio per Israele e la speranza del Vangelo, con cui l'Apostolo delle Genti ci consegna un messaggio di fondamentale importanza per approfondire gli studi biblici e coltivare il dialogo ecumenico.

Dio non viene meno alle sue promesse di salvezza e le porta avanti con pazienza, anche attraverso vie impensate e sorprendenti. Ma la certezza di fondo è che i credenti possono fare affidamento sulla misericordia e sulle promesse di Dio.

Anche nella loro debolezza e nelle molteplici minacce che mettono in pericolo la loro fede, possono contare, in forza della Morte e Risurrezione di Cristo, sulla promessa efficace della grazia di Dio.

Il dialogo accademico, biblico, spirituale e fraterno mette in circolo l'originale ricchezza di cui ciascuno è portatore attraverso una ricerca biblica rigorosa e competente e lasciandosi stupire dalle innumerevoli risorse spirituali contenute nelle Lettere paoline, in modo da offrire alle Comunità cristiane 'parole nuove', in grado

di comunicare la bontà misericordiosa del Padre, l'attualità della salvezza di Cristo, la speranza rinnovatrice dello Spirito.

Il lavoro degli studiosi di San Paolo, spesso faticoso e nascosto, può far crescere fra i credenti lo spirito ecumenico, spirito di dialogo e di fraternità che aiuta il comune cammino di ricerca del Signore perché ecumenismo significa camminare, pregare e lavorare insieme.

Il vero ecumenismo si fa in cammino: non bisogna aver paura di camminare con gli altri, con la fiducia negli altri e nel servizio: servire i poveri, aiutare le comunità cristiane ed anche quelle non cristiane".

Domenica 15 ottobre si tiene nella **Parrocchia di Piamborno Meeting dei Chierichetti della Diocesi di Brescia**. Dopo l'accoglienza alle 10.15, il **Vescovo Pierantonio** presiede la Santa Messa alle ore 11.00: di seguito a

piedi si raggiunge la nuova comunità vocazionale "**Circa 4**" della Valle Camonica (località Saletti) per il pranzo al sacco.

Nel pomeriggio attività, con giochi e merenda fino alle ore 16.00.

Iscrizione dei gruppi entro venerdì 7 ottobre scrivendo a:

vocazioni@diocesi.brescia.it
o telefonando allo 030. 372245.



Oratorio Casa del Dono - Il libro presentato a Brescia



Lunedì 2 ottobre viene presentato il libro **“La Casa del Dono. Indagine sugli Oratori lombardi e il Volontariato”** promosso da ODL-Oratori Diocesi Lombarde e realizzato in collaborazione con l'Università Cattolica Sacro Cuore di Brescia.

La presentazione del volume è anticipata alle 17.00, nell'Aula Magna del Polo Culturale Diocesano in Via Bollani, 20, dal convegno **“Il volontariato negli Oratori bresciani”** a cui sono invitati (previo accreditamento online) i sacerdoti incaricati degli Oratori, le guide e gli educatori professionali presenti nelle diverse realtà parrocchiali, diocesane e regionali.

Intervengono Don Giovanni Milesi, Direttore dell'Ufficio diocesano per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni e Don Gabriele Bazzoli del COB-Centro Oratori Bresciani.

Alle 18.00 nell'Aula 1 dell'Università Cattolica Sacro Cuore in Via della Garzetta, 48 si svolge la presentazione del libro **“La Casa del Dono”** con interventi del prof. Diego Mesa, coordinatore della ricerca e della prof.ssa Livia Cadei, direttrice CESVOPAS-Centro Studi sul Volontariato e la Partecipazione Sociale dell'Università Cattolica Sacro Cuore moderati dal

Direttore del settimanale diocesano **“La Voce del popolo”** Luciano Zanardini.

Partecipano all'incontro il Vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada, il Vescovo di Vigevano e delegato CEL-Conferenza Episcopale Lombarda per la Pastorale Giovanile Regionale Mons. Maurizio Gervasoni, il Direttore dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Brescia dr. Giovanni Panzeri, il prof. Pierluigi Malavasi Direttore del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica Sacro Cuore e Don Stefano Guidi, coordinatore ODL.

Il libro analizza l'operato dei Volontari che rendono possibili svariate attività in Oratorio, dalle iniziative sportive, alla gestione dei servizi (segreteria, bar, sagre e feste).

La ricerca ha esplorato l'Oratorio come luogo generativo di una cultura e di una pratica del dono ancora possibili attraverso le testimonianze di alcuni Volontari in vari contesti territoriali e su tematiche sensibili (condi-visione, reciprocità, convivialità, amicizia, incontri intergenerazionali e fede) per dimostrare come in Oratorio, anche grazie al Volontariato, è possibile crescere ed imparare il dono di sé e al tempo stesso la cura

dell'altro.

Il libro della Collana **“Gli sguardi di ODIELLE”** finanziata dal contributo di Regione Lombardia che riconosce la finalità educativa degli Oratori, approfondisce anche l'impatto che le esperienze di Volontariato in Oratorio hanno avuto sulla successiva maturazione di scelte personali nel versante dell'impegno politico, sociale e culturale.



IL PRENDERSI CURA DI UNA SOCIETA' CHE CAMBIA

9.15 | Saluti
Mons. Giovanni Palamini
Vicario episcopale per la Vita consacrata

11.00 | Coffee break

11.15 | Relazioni

Introduce dott. Leonardo Rossi
Ricercatore presso Ruisbroec Institute dell'Università di Anversa

9.30 | Relazioni

La nascita delle nuove Congregazioni religiose femminili nel contesto religioso e politico del XIX secolo
Don Livio Rota
Studio teologico Paolo VI
Seminario vescovile di Brescia

S. Teresa Eustochio Verzeri
e la Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù
Mons. Goffredo Zanchi

La Beata Annunziata Cocchetti e la Congregazione delle Suore di Santa Dorotea da Cemmo
Suor Grazia Paris
Congregazione delle Suore di Santa Dorotea da Cemmo

S. Arcangelo Tadini e la Congregazione delle Suore Operaie della S. Casa di Nazareth
Suor Italiana Parente e Suor Giada Gagni
Congregazione delle Suore Operaie della S. Casa di Nazareth

S. Maria Crocifissa Di Rosa e la Congregazione delle Ancelle della Carità
Suor Carmela Pedrini
Congregazione delle Ancelle della Carità

Continua dalla 1ª pagina

Il Profeta Ezechiele, nella Prima Lettura (Ez 18,25-28) afferma: **«Se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse, egli certo vivrà e non morirà».**

San Giovanni Crisostomo, Padre della Chiesa d'Oriente del IV secolo, scriveva a commento: **«Che cos'è il peccato davanti alla misericordia di Dio? È una tela di ragno che un soffio di vento basta a far volar via».**

In questa parabola del Vangelo odierno i due fratelli, pur così diversi, hanno comunque qualcosa in comune: la stessa idea del padre come di un padrone che impartisce ordini e la stessa convinzione che la vigna non li riguardi.

Qualcosa però viene a disarmare il cuore del figlio che aveva detto **“no”**: **«Si penti»**. Letteralmente l'evangelista dice **“si converti”**: assistiamo dunque ad un cambio di mentalità e

sguardo, ad una modifica del suo modo di vedere le cose: se stesso, il padre e la vigna.

Il padre non è più un padrone dispotico a cui obbedire o da ingannare, ma il coltivatore che chiama a collaborare per una vendemmia abbondante, per il vino della festa, per una vigna che è pure nostra, anche di ognuno di noi. Ecco allora che la fatica si trasforma in risorsa e in speranza. **«Chi dei due ha fatto la volontà del padre?»** – domanda Gesù.

La **“volontà del padre”** è da comprendere bene. Non è l'obbligo di essere obbedito ma ben di più: è il desiderio di avere figli e non servi capaci di collaborare lietamente, come parte viva e attiva, alla gioia della casa, alla fecondità della terra.

Ecco un Dio a cui interessa più la felicità dei Suoi figli che non la loro fedeltà.

La morale evangelica non è allora l'obbligo legato ad un dovere ma condivisione di una scelta libera da compiere non per un'obbedien-

za risentita, ma per il desiderio di trovare frutti buoni che possano trasformare i problemi in opportunità. Ognuno di noi, forse proprio oggi, qui ed ora, può cominciare una personale conversione verso un Dio che non è dovere ed obbligo ma amore e libertà.

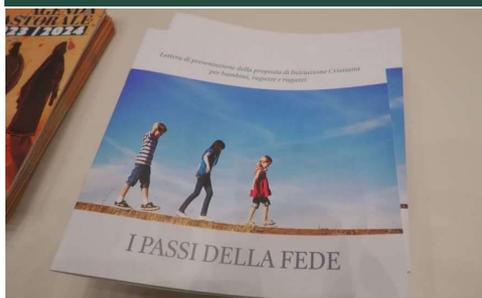
Notiamo bene come, nella Liturgia della Parola di oggi, la parabola dei due fratelli dal Vangelo di Matteo è collocata dopo la Seconda Lettura dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (Fil 2,1-11) che ne amplifica il significato. L'inno cristologico della Lettera ai Filippesi, infatti, ci esorta a fissare lo sguardo su Gesù, il quale – come dice altrove l'Apostolo – **«non fu sì e no, ma in lui c'è stato solo il sì».**

San Paolo ci invita ad avere in noi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, il Figlio che ha detto **“sì”** e ha fatto **“sì”** e ci propone la terza via sul Suo esempio che resta accessibile anche a noi oggi.

don Diego - Parroco

Il Vescovo Pierantonio presenta "I Passi della Fede".

Nuovo percorso 2024-2025 di Iniziazione Cristiana della Diocesi di Brescia per bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni



Il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, ha indirizzato a sacerdoti e fedeli la lettera di presentazione della proposta di Iniziazione Cristiana per bambini/e, ragazze/i **"I Passi della Fede"** già illustrata in quattro incontri a Bienno il 12 settembre ai Vicari Zonali e di seguito a catechisti ed operatori pastorali al Centro Paolo VI in città, a Ghedi ed a Salò.

L'accompagnamento nella fede di bambini, bambine, ragazze e ragazzi - scrive il Vescovo Pierantonio - è uno dei compiti più importanti che la comunità cristiana è chiamata ad assumere. Investire le migliori energie in questo impegno cruciale è una scelta saggia e molto opportuna.

Pensare ai ragazzi, poi, significa necessariamente coinvolgere i loro genitori, primi educatori dei loro figli a tutti i livelli.

Negli ultimi vent'anni la nostra Diocesi di Brescia si è dedicata con molto impegno alla cura della fede dei più piccoli. Lo ha fatto avviando un processo di rinnovamento che per due decenni ha segnato la vita delle comunità cristiane.

Per due anni abbiamo attivato, nella nostra Diocesi, un ascolto a tutti i livelli che ha coinvolto ragazzi, genitori, catechisti, presbiteri. È stato un ascolto che possiamo definire sinodale, davvero molto efficace. Frutto di questo intenso lavoro è la nuova proposta di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi.

Il cammino di Iniziazione Cristiana si ispira all'antico itinerario catecumenale degli adulti, applicato però al vissuto dei ragazzi.

Lo scopo non è semplicemente quello di prepararli dottrinalmente a ricevere i Sacramenti, ma di accompagnarli per cinque anni in una significativa esperienza della vita cristiana: far gustare loro la verità e la bellezza di quella vita nuova che il Signore Gesù ci ha donato attraverso la Sua opera di redenzione.

Questa vita non può essere semplicemente spiegata. Deve essere sperimentata nelle sue singolari caratteristiche.

Il Libro degli Atti degli Apostoli (At 2,42-47) le descrive così: l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la fraternità, la celebrazione liturgica

"La rivisitazione del percorso ICFR- Iniziazione Cristiana per Fanciulli e Ragazzi - ha precisato Don Carlo Tartari, Vicario Episcopale per la Pastorale ed i Laici - è stato annunciato dal Vescovo Pierantonio con la Lettera Pastorale 2021 "Il Tesoro della Parola" e vissuto attraverso i "Tavoli Sinodali di ascolto" da aprile a luglio 2022 e nell'ascolto delle associazioni coinvolte (AC e AGESCI) e delle Assemblee macrozonali dei presbiteri e dei catechisti di settembre-dicembre 2023. Presentato, discusso e votato all'interno degli organismi ecclesiali di partecipazione diocesana (Consiglio Pastorale Diocesano e Consiglio Presbiterale), è stato quindi approvato dal Vescovo Pierantonio, armonizzando le indicazioni espresse dai Consigli.

Non sono previste variazioni per l'Anno catechistico 2023/24 durante il quale sono in programma incontri formativi per sacerdoti, catechisti ed operatori pastorali realizzati per macro-zone diocesane.

Il nuovo modello di ICFR prende il via dall'Anno Pastorale 2024-2025

(soprattutto dell'Eucaristia), l'impegno per il servizio dei più poveri, l'apertura missionaria. Tutto questo deve essere inteso come Iniziazione Cristiana dei nostri ragazzi".

Le principali novità del nuovo itinerario di ICFR in vigore dall'Anno pastorale 2024-2025



5 Moduli o Passi della Fede

Il nuovo cammino di Iniziazione Cristiana è scandito in cinque Moduli o Passi della fede come esperienze di catechesi concentrate sull'essenza del Cristianesimo. I primi due Moduli intendono aiutare bambini e genitori a vivere la verità del Battesimo (il momento della celebrazione ed il tempo successivo); i successivi tre moduli riguardano il compimento del percorso di Iniziazione con la celebrazione degli altri Sacramenti. L'attenzione dei passi della fede viene concentrata sulla Persona di Gesù (il mistero di Cristo), sulla Paternità di

Dio, sulla vita secondo lo Spirito e sull'Eucaristia.

Tempi Forti dell'Anno Liturgico: Avvento e Quaresima

La nuova proposta di Catechesi per Moduli si concentra nei **Tempi Forti dell'Anno Liturgico (Avvento e Quaresima)** ed in momenti diversi rispetto alla tradizionale ora settimanale in Oratorio a partecipazione libera che comunque non viene meno. L'obiettivo è valorizzare l'Oratorio, creando un rapporto di continuità tra l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi ed il cammino ordinario nelle Parrocchie e nei percorsi associativi in essere, come ACR e AGESCI.

Flessibilità della proposta

La proposta vuole essere **FLESSIBILE** per favorire l'inserimento di bambini e famiglie, oggi sempre più numerose, che non hanno ancora ricevuto il Battesimo o che provengono da percorsi di fede non ordinari.

II/LA CATECHISTA

Ad ogni Catechista viene affidato un Modulo da preparare e da vivere con i ragazzi in uno dei **Tempi Forti dell'Anno Liturgico (Avvento e Quaresima)** e non più come appuntamento solo settimanale.

Genitori e Famiglie

Molto rilevante nel nuovo percorso diventa il coinvolgimento dei genitori nel cammino di fede dei loro figli, da vivere non come un obbligo ma

come occasione per compiere un'esperienza utile ed arricchente di evangelizzazione all'interno della comunità cristiana di appartenenza e con l'obiettivo di favorire legami di reciproca conoscenza ed accoglienza, in stile evangelico, per sostenere il compito educativo delle famiglie.

5 anni e nuova scansione dei Sacramenti

Il percorso di Iniziazione Cristiana dei ragazzi ha durata quinquennale dai sei agli undici anni per avviare poi un itinerario nuovo nella pre-adolescenza. Quanto all'ordine di celebrazione dei Sacramenti, sentiti i due Consigli Diocesani, Presbiterale e Pastorale, si prevede:

Primo anno: introduzione all'essenza della vita cristiana (**Modulo del Mistero di Cristo**); **gli altri anni** sono contrassegnati dalla celebrazione dei Sacramenti secondo quest'ordine:

Secondo anno: celebrazione del Sacramento della Cresima (Tempo Pasquale);

Terzo anno: celebrazione della Riconciliazione sacramentale;

Quarto anno: celebrazione della Prima Comunione (Tempo di Pasqua);

Quinto Anno: ha la forma di una mistagogia sull'Eucaristia, con un'attenzione particolare alla celebrazione domenicale.

Attraverso i Moduli della vita secondo lo Spirito, della Paternità di Dio e dell'Eucaristia, i ragazzi vengono aiutati a vivere i Sacramenti come un momento di Grazia.

Ritiro e programmazione parrocchiale 2023-2024

Sabato 23 settembre la comunità parrocchiale "San Giovanni Bosco" ha vissuto presso l'Istituto "Paolo VI" di Nave la giornata di ritiro e programmazione in vista del nuovo Anno Pastorale 2023-2024 sul tema **"Guardando al nostro essere Chiesa"**.

La riflessione ed il confronto tra i componenti degli organismi di partecipazione parrocchiale è stata coordinata dal Parroco, don Diego Cattaneo, che ha illustrato le nuove sfide che ci attendono in comunione ecclesiale e in condivisione con la nostra realtà diocesana.

"Siamo chiamati come comunità parrocchiale e come Chiesa" - ha sottolineato don Diego - **a riconoscere la presenza viva di Cristo e a lasciarci guidare da Lui alla Luce del Vangelo: non esiste nessun tempo, neppure il nostro, che non sia bello e fecondo in quanto Cristo è presente, ci conduce e guida l'umanità intera.**

Questo è ciò che veramente conta.

In quest'orizzonte, ognuno di noi è sollecitato a prendere atto di come siamo cristiani oggi. Certo, non possiamo nascondere l'evidenza: la contrazione del numero di partecipanti alle nostre assemblee, la riduzione dei catechisti, l'invecchiamento dei preti e anche la realtà più

generale che vede la diminuzione dei cattolici nella totalità della popolazione. Ecco allora la questione cruciale per la nostra presenza sul territorio: **dobbiamo ripensare il nostro modo di essere presenti e di esistere come comunità cristiana. Mantenere semplicemente e stancamente il modello attuale significa condannarci a non essere più capaci di trasmettere la ricchezza inesauribile e coinvolgente del Vangelo alle donne e agli uomini di oggi, tanti dei quali hanno una sete intensa di Dio, cioè di vita e di senso.**

L'obiettivo è **essere una Chiesa fatta di comunità vive, di cristiani che testimoniano con credibilità la gioia di seguire Gesù ma sono anche in grado di scardinare i vecchi ingranaggi mossi dalla logica del "si è sempre fatto così"**.

Il cammino di ascolto reciproco, che abbiamo compiuto nell'Anno Pastorale 2022-2023, ci ha permesso di riconoscere in noi ed intorno a noi ciò che ci appare un promettente "germoglio" di comunità cristiane vive ed impegnate nell'annunciare il Vangelo.

Ora si tratta di muovere qualche passo concreto di cambiamento della nostra presenza sul territorio attraverso nuove iniziative sempre orientate nella testimonianza del Vangelo. **Tre sono i criteri di fondo che ci guidano nell'essere Chiesa: ascoltare la Parola viva di Dio e la formazione, la centralità dell'Eucaristia nel giorno del Signore e la fraternità tra noi che si trasmette verso quanti incontriamo.**

Ora si tratta di muovere qualche passo concreto di cambiamento della nostra presenza sul territorio attraverso nuove iniziative sempre orientate nella testimonianza del Vangelo.

Tre sono i criteri di fondo che ci guidano nell'essere Chiesa: ascoltare la Parola viva di Dio e la formazione, la centralità dell'Eucaristia nel giorno del Signore e la fraternità tra noi che si trasmette verso quanti incontriamo.

Questi presupposti ci consentono di verificare cosa sia indispensabile per essere autentiche comunità cristiane, sperimentando anche nuove modalità di azione per strutturare legami efficaci e duraturi".



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

ORARI SANTE MESSE

Dall'08 settembre 2023 al 30 giugno 2024

FERIALE

da lunedì a venerdì

Ore 7:00 - 9:00 - 18:30

(Ore 6:25 - Santo Rosario e 7:35 - Lodi
Ore 18:00 - Santo Rosario)

il sabato

Ore 8:00 - 18:30

FESTIVO

Ore 8:00

Ore 10:00

Ore 11:15

Ore 18:30

(Ore 18:00 - Santo Rosario)



AVVISI-XXVI Settimana

Domenica 1 ottobre

FESTA DI INIZIO ANNO PASTORALE

In chiesa - Santa Messa della Comunità alle ore 10:00

In Sala Parrocchiale - **Incontro con don Erino**

sul tema: **"Il percorso... in un sogno"**.

Sono caldamente invitati: Genitori, Educatori, Operatori pastorali della Carità, della Cultura, dello Sport...

A seguire Stand gastronomici SPIEDO e Giochi

Lunedì 2 ottobre

Polo Culturale Diocesano 17:00 - 19:30

Presentazione volume "La Casa del Dono"

Presentazione Indagine sugli Oratori Lombardi e il volontariato

Martedì 3 ottobre

In Oratorio alle ore 18:00

Gruppo Gerusalemme - Iscrizioni

Incontro dei Genitori con il Parroco

Venerdì 6 ottobre

In cappella della Santità salesiana alle ore 20:45

LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCARISTICA

Riflessione sulle letture della XXVII domenica del T.O.

Domenica 8 ottobre

In chiesa alle ore 10:00

S. Messa - 90° Fondazione Conferenza S. Vincenzo

Strabottonaga 2023

Molto partecipata, domenica 24 settembre, la quinta edizione della Strabottonaga, corsa podistica non competitiva organizzata dall'Associazione "Amici di Bottonaga" con l'ASD "Don Bosco" e l'Associazione ANIMA per le vie del quartiere Don Bosco in partnership con Centro commerciale Nuovo Flaminia, Radio Bruno, UISP Brescia, Consiglio di Quartiere "Don Bosco" e BSPORTING.

"Dopo la prima edizione nel 1976, per il 50esimo di apertura della Casa Salesiana di Brescia - ha ricordato Arturo Dallari, Presidente degli "Amici di Bottonaga" - gli appuntamenti successivi si sono svolti nel 1997, 1998 e 2022. Due i percorsi ad anello di 5 e 10 km per agonisti e per tutti in partenza dall'Oratorio "Don Bosco" che hanno visto partecipare quest'anno circa 1000 persone. Hanno partecipato anche l'assessore allo Sport del Comune di Brescia Alessandro Cantoni, la campionessa bresciana di atletica Alessandra Bonora, tante squadre di runner e soprattutto moltissime famiglie. Anche stavolta il ricavato della Strabottonaga - circa 4 mila euro - è stato devoluto al Reparto di Oncematologia Pediatrica degli Spedali Civili di Brescia".



Uomini e donne in cammino – Lettera Pastorale 2023-24



Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

Uomini e donne in cammino

SULLA SINODALITÀ

Non so voi che idea vi siete fatta al riguardo. Quando sentite la parola sinodalità a che cosa pensate? In questa lettera ho voluto dire ciò che io penso e ciò che ritengo importante per il nostro cammino di Chiesa. La sinodalità è un aspetto della vita della Chiesa che papa Francesco considera fondamentale per il tempo che stiamo vivendo. In un passaggio del suo discorso in occasione del cinquantesimo anniversario della istituzione del Sinodo dei vescovi, il 17 ottobre 2015, pronuncia una frase inequivocabile: 'Il mondo in cui viviamo – dice – e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue

La Chiesa è sempre 'in uscita'. Esiste per il mondo, per far conoscere all'intera umanità il Vangelo della salvezza, la grazia della redenzione, l'amore del Padre in Cristo Gesù.

Una Chiesa che vive la corresponsabilità.

La Chiesa del futuro sarà una Chiesa della corresponsabilità, dove ciascuno potrà e dovrà dare il suo contributo per il bene della propria comunità. Che la parrocchia coincida con il parroco e che dove non c'è il parroco non c'è la Chiesa è un'idea che ha fatto il suo tempo e che non era così corretta. La Chiesa siamo tutti noi che crediamo, che abbiamo ricevuto il Battesimo, che celebriamo insieme l'Eucaristia, che camminiamo come fratelli e sorelle e proviamo a trovare insieme le risposte alle domande che la vita pone. La sinodalità per definizione domanda la corresponsabilità. Potremmo dire che la esige.

Sulle scelte pastorali, ha sottolineato l'importanza dell'apertura e del dialogo con il mondo di oggi: la carità, i giovani, la cultura.

Durante l'ultima giornata del Convegno del Clero, il vescovo Pierantonio Tremolada ha presentato ai sacerdoti e ai diaconi la lettera pastorale 2023-2024 "Uomini e donne in cammino. Sulla Sinodalità". La lettera è in vendita presso il Centro Oratori Bresciani (via Trieste, 13/c).

La Chiesa universale celebrerà il Sinodo dei vescovi dal 4 al 29 ottobre prossimi. Intanto prosegue un'ampia riflessione sulla sinodalità della Chiesa, proposta alle comunità cristiane di tutti i continenti. Spiega il Vescovo:

Intravedo tuttavia un rischio: che ai più non risulti così chiaro di cosa stiamo parlando, che quanto stiamo dicendo risulti distante dal vissuto quotidiano di tanti. Ho voluto personalmente fare il punto. Mi sono chiesto: cos'è per te la sinodalità? Che cosa hai capito sinora? Che cosa ti preme dire alla diocesi su questo punto?

contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio'. L'affermazione è molto forte. L'indicazione è molto chiara. Occorre tuttavia capire bene in che cosa consiste precisamente questo cammino della sinodalità, cioè in che senso e in che modo la Chiesa di oggi e di domani è chiamata ad essere una Chiesa sinodale.

Una Chiesa per la missione

La Chiesa sa bene che esiste non per se stessa ma per l'annuncio e che quindi non deve mirare semplicemente alla sua sussistenza e tantomeno al suo benessere. La Chiesa non è un mondo chiuso, un ambiente riservato, una realtà esclusiva. Le due parole chiavi della Chiesa sinodale sono apertura e movimento.

Sarà importante affrontare queste sfide con coraggio e con intelligenza, attraverso anche una riflessione e un confronto costanti. Sarà necessaria anche una metodologia di lavoro. C'è bisogno di dialogo sui grandi temi della vita, di risposte alle grandi domande, di passione per ciò che fa grande l'umanità. Non possiamo rassegnarci ad una superficialità che ci mortifica. Siamo una Chiesa che sta vivendo un processo di profonda trasformazione, che deve guardare avanti e deve saper parlare ai giovani ma deve anche accompagnare gli anziani. Non possiamo dimenticarlo. Anche questa è missione incarnata nell'oggi: tenere conto dei tempi e delle età della vita. Non siamo ancora al mondo di domani: siamo nel passaggio tra un presente e il futuro. Abbiamo il dovere di far sentire anche a chi è avanti negli anni la bellezza del Vangelo.

OTTOBRE È IL MESE DEDICATO ALLA MADONNA DEL ROSARIO



Il mese di ottobre è dedicato al Santo Rosario ed è ricco di avvenimenti mariani. Il giorno 7 ottobre si festeggia la Madonna del Rosario. La prima domenica di ottobre si recita la Supplica alla Vergine del Santo Rosario di Pompei. Il giorno 13 ottobre è l'anniversario dell'ultima apparizione della Madonna di Fatima in cui avvenne il Miracolo del sole.

Il Rosario è stato tante volte l'argomento di scritti, prediche e funzioni mariane. Si tratta certamente della "devozione" più praticata nella Chiesa, insieme alla Via Crucis. E' proprio "scritta", scolpita nel cuore dei cristiani, che la sentono come una preghiera viva, e molto ricca, per i contenuti che presenta, e molto adatta per tutti, grandi e piccoli, dotti e gente semplice. Sì, una preghiera molto ripetitiva, ma mai stancante, perché impegna la mente e il cuore.

Quella corona benedetta, che stringiamo fra le mani, fa del Rosario come una forma di preghiera "gestuale", molto semplice e molto essenziale: ci

"Non vergognatevi di recitare il rosario da soli, mentre andate a scuola, all'università o al lavoro, per strada e sui mezzi di trasporto pubblico; abituatevi a recitarlo tra voi, nei vostri gruppi, movimenti e associazioni"

Giovanni Paolo II

aiuta ad elevare a Dio la nostra umile preghiera, illuminata e sorretta dalla presenza e dalla intercessione di Maria.

Molto a proposito viene spontaneo riportare qui quelle ispirate espressioni del B. Bartolo Longo sul Rosario, che concludono la Supplica alla Beata Vergine del Rosario di Pompei: "O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisce agli Angeli... tu ci sarai conforto nell'ora di agonia..."

La Madonna aiuta, chi La prega col rosario, a far rifiorire – nella mente, nel cuore e sulle labbra – tutta la dolcezza e la profondità che questo modo di pregare esprime. Una preghiera, il Rosario, che la Madonna stessa ha raccomandato nelle apparizioni di Lourdes e di Fatima, dove è apparsa con la corona in mano.



Parrocchia San Giovanni Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15
Brescia

ABBIAMO BISOGNO DI TE CERCHIAMO VOLONTARI INSIEME POSSIAMO...

.. COSTRUIRE IN ORATORIO UNO SPAZIO INCLUSIVO IN CUI GIOCARE, CONFRONTARSI, CRESCERE E FARE I COMPITI CHE RISPONDA ALLE ESIGENZE DEL MAGGIOR NUMERO DI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE

Da metà settembre i giorni in cui si potrà scegliere di fare servizio per lo spazio compiti saranno

MARTEDI
15.30 16.30

MERCOLEDI
16.30 17.30

GIOVEDI
15.30 16.30

VENERDI
16.30 17.30



Per informazioni, rivolgersi a
don Marcello Frigerio
oratorio@donboscobrescia.it
3403501041

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



**DIOCESI DI
BRESCIA**

Ufficio per l'Impegno Sociale
Ufficio per l'Ecumenismo

CHE SCORRANO LA GIUSTIZIA E LA PACE

18^a GIORNATA DEL CREATO

Veglia Ecumenica di Preghiera per la Custodia del Creato

📍 Brescia - Chiesa di San Francesco

2 ottobre 2023 ore 20.45

CENTO VOCI PER FRANCESCO

6

VENERDI 6 OTTOBRE 2023

20.30

La minorità ci interpella
Lectio di padre Fabio Scarsato,
O.F.M. Conventuale,
a partire dalla Regola Non Bollata

IN DIRETTA SUI CANALI SOCIAL DI VOCE

7

SABATO 7 OTTOBRE 2023

dalle 9.30 alle 18.00

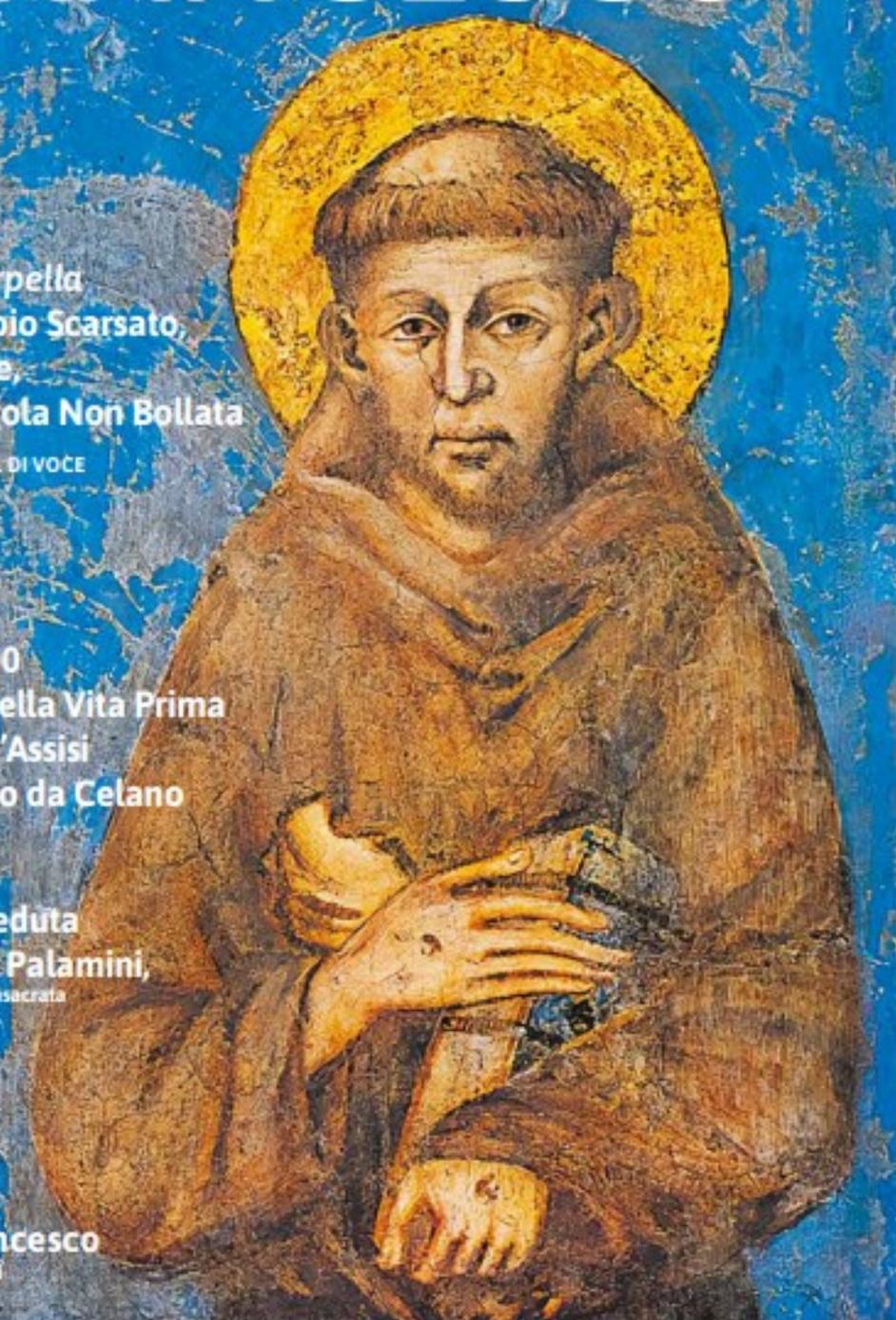
Lettura continua della Vita Prima
di San Francesco d'Assisi
scritta da Tommaso da Celano

18.30

Santa Messa presieduta
da mons. Giovanni Palamini,
Vicario episcopale per la vita consacrata



Brescia
Chiesa di San Francesco
Piazzetta San Francesco d'Assisi



con la collaborazione di:
Ordine Francescano dei Frati Minori
Ordine Francescano dei Frati Minori Cappuccini
Ordine Francescano dei Frati Minori Conventuali
Ordine Francescano Secolare
Clarisse
Clarisse Cappuccine
Suore Francescane Elisabettine
Suore Francescane Missionarie
Missionarie Francescane di Maria Immacolata
Piccola Famiglia Francescana

SPAZIO LAMPO



INAUGURAZIONE 06.10.23 H 17.30

TEL
030 297 7496

spaziolampo@
comune.brescia.it

www.comune.brescia.it

APRE SPAZIO LAMPO! PRESENTEREMO L'INTERVENTO "LA SCUOLA AL CENTRO DEL FUTURO. LA RIGENERAZIONE DELL'AREA SUD OVEST PARTE DALLA SCUOLA". A SEGUIRE APERITIVO!

COS'È "LA SCUOLA AL CENTRO DEL FUTURO?"

Un progetto promosso dal Comune di Brescia nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile basato su:

- **Presidi socio-culturali:** promozione di un Community Hub con spazi dedicati ad attività culturali, creative e sportive. Uno spazio di prossimità che possa valorizzare la multiculturalità e l'energia della comunità;
- **Co-progettazione:** Percorsi partecipati con il territorio, con l'obiettivo di realizzare interventi che tengano conto delle esigenze del quartiere;
- **Riqualificazione Urbanistica** per l'aumento dell'efficienza energetica, della sicurezza, della mobilità dolce, delle aree verdi e delle infrastrutture intelligenti;
- **Informazione e Sensibilizzazione** sui temi del cambiamento climatico.

COS'È SPAZIO LAMPO?

Uno spazio temporaneo, situato all'interno della Biblioteca del Parco Gallo, aperto a tutte e tutti per informarsi e co-progettare insieme il nuovo Community Hub! Dentro Spazio Lampo, ognuno e ognuna potrà portare le proprie esigenze, i propri desideri e attivare la propria immaginazione per un nuovo polo culturale aperto e inclusivo.

Da ottobre a dicembre ci saranno laboratori e attività culturali, vieni a trovarci per dire la tua e prendere parte alla progettazione!

ORARI

LUN	Chiuso
MAR	09 - 13
MER	09 - 13, 14 - 18
GIO	09 - 13, 14 - 18
VEN	09 - 12
SAB	09 - 12
DOM	Chiuso



IG
Spazio.Lampo

FB
Spazio Lampo





Ufficio per la Pastorale della Vita Consacrata
Diocesi di Bergamo e Brescia
Sezioni di Bergamo e Brescia dell'U.S.M.I.
Divisione Superiore Maggiore d'Italia

INAUGURAZIONE MOSTRA LIBRARIA & CHIUSURA PERCORSO PCTO

15.30 | Saluti

Mons. Giovanni Palamini

Vicario episcopale per la Vita consacrata

15.45 | La parola ai ragazzi

Studenti del liceo Arnaldo

Presentazione del dossier e dei video prodotti

Testimonianze dell'esperienza: un breve bilancio

16.15 | Mostra libraria

Eleonora Silvestri

Curatrice della mostra

Presentazione della mostra libraria: "Maria Crocifissa di Rosa.

Vita e opere tra le carte"

16.45 | Coro di Voci Bianche

Coro di Voci Bianche della Scuola Diocesana di Musica

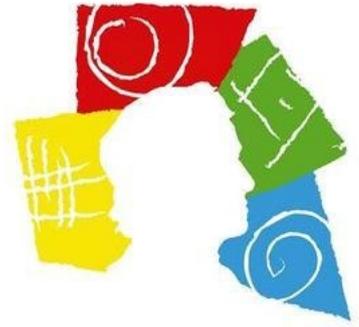
Santa Cecilia

17.00 | Conclusione

Per info: Biblioteca Diocesana Luciano Monari

biblioteca@diocesi.brescia.it | tel. 030 3722444

SFEA



Scuola Formazione Animatori

2023 - 2024



“
**Tu vedi
più lontano
di Me**

Segnaletica per tornare a sognare
#SULLASTRADADEISOGNI

”

11-12 novembre
02-03 dicembre
13-14 gennaio

in contemporanea nelle sedi di:
SESTO SAN GIOVANNI - BOLOGNA

www.mgslombardiaemilia.it

Aperte le iscrizioni alla SFA 🎉